

CASO TONI-DE PALO/ APPELLO DELLA FAMIGLIA A CRAXI -

UN NUOVO APPELLO, QUESTA VOLTA PUBBLICO, VERRA' RIVOLTO ATTRAVERSO LE PAGINE DEL QUOTIDIANO ROMANO "IL MESSAGGERO", AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BETTINO CRAXI DALLA FAMIGLIA DI GRAZIELLA DE PALO, LA GIORNALISTA DI "PAESE SERA" MISTERIOSAMENTE SCOMPARSA A BEIRUT IL 2 SETTEMBRE 1980, INSIEME AL COLLEGA ITALO TONI, DELLA CATENA "I DIARI".

NELL'APPELLO LA FAMIGLIA DI GRAZIELLA SI DOMANDA COME SIA POSSIBILE, CONSIDERATO ANCHE IL CONTRIBUTO CHE L'ITALIA STA DANDO CON I SUOI SOLDATI, CHE NON SI RIESCA ANCORA A FARSI CONSEGNARE DALLE AUTORITÀ DI BEIRUT LA DOCUMENTAZIONE DETTAGLIATA DELLE INDAGINI SVOLTE DALLA "SURETE" LIBANESE E COME MAI LE AUTORITÀ DI QUEL PAESE NON SI SONO MAI SENTITE IN DOVERE DI FORNIRE INDICAZIONI SUI RISULTATI DELL'INCHIESTA AVVIATA DALLA MAGISTRATURA LIBANESE ALL'INIZIO DEL 1983 E SOLO IN SEGUITO ALLE PRESSIONI FATTE DALLA DELEGAZIONE DI GIORNALISTI CHE ALL'INIZIO DELL'ANNO SI RECO' A BEIRUT.

SUL FRONTE ITALIANO LA FAMIGLIA RINNOVA LE ACCUSE DI "DEVIAZIONE DELLE INDAGINI" AL SISMI E SI CHIEDE COME SIA POSSIBILE CHE UN PAESE COME L'ITALIA, CHE E' STATO IN PRIMA FILA A DIFENDERE I DIRITTI DELLE MADRI DI "PLAZA DE MAYO" NON FACCI ALTRETTANTO NEI CONFRONTI DI DUE CITTADINI ITALIANI.

PER QUANTO RIGUARDA, INFINE, LA CRONACA SUL CASO TONI-DE PALO C'E' DA REGISTRARE LA "QUASI CONCLUSIONE" DELLA FASE ISTRUTTORIA, BLOCCATA SOLTANTO DAL VIAGGIO IN LIBANO, PER GLI ACCERTAMENTI FINALI, CHE DOVEVANO COMPIERE DUE UFFICIALI DI POLIZIA GIUDIZIARIA INCARICATI DAL GIUDICE ISTRUTTORE SQUILLANTE E FERMATI ALL'ULTIMO MOMENTO DA UN INTERVENTO - COME SI LEGGE IN UNA LETTERA SCRITTA DAL DEPUTATO RADICALE CICCIONESERE AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CRAXI - "DAL COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI"

ADNKRONOS, 29 12 1983